

***PER ACCRESCERE LA COMUNIONE TRA RELIGIOSE E LAICI
NELLA CONDIVISIONE DELLA SPIRITUALITÀ
DELLE SERVE DI MARIA RIPARTRICI***

**IL DINAMISMO DELLO SPIRITO
SUSCITATO DALL’INCONTRO
DI MADRE ELISA ANDREOLI
E MARIA INGLESE**

Schema

Premessa

1. L’INCONTRO

1.1 La vicenda spirituale di Madre Elisa prima dell’incontro con Maria Inglese

1.2 Maria Inglese tra le Serve di Maria: la Riparazione ha un centro

2. POTENZIALITÀ EVANGELIZZATRICI DEL NOSTRO CARISMA

2.1 Di chi siamo Servi/e?

2.2 Presenza misericordiosa

Conclusione

PREMESSA

Siamo prossime a celebrare il 100° dell'aggregazione della Congregazione all'Ordine dei Servi di Maria; desidero perciò approfondire il tema che mi è stato affidato per l'assemblea dei gruppi italiani [Todi (PG) 25-27 settembre 2009] a partire dalla vicenda spirituale di madre Elisa Andreoli, fondatrice delle Serve di Maria Riparatrici e in questo orizzonte evidenziare il senso della sua profonda accoglienza di Maria Inglese.

1. L'INCONTRO

1.1 La vicenda spirituale di Madre Elisa prima dell'incontro con Maria Inglese

Madre Elisa ha 50 anni, Maria Inglese 45, nel settembre del 1911 quando si incontrano. Nella cultura corrente si considererebbero due donne con una gran parte di futuro da vivere. Nell'Italia di inizio '900 e nel Veneto povero, dal quale si emigrava, erano due donne che molto avevano vissuto e sofferto, pagando un prezzo alto al loro desiderio di essere protagoniste di una fede adulta, al servizio di una comunità ecclesiale di cui volevano sentirsi parte integrante, attiva, propositiva.

Per comprendere la fecondità del loro incontro è importante notare come il Signore-Provvidenza, prepara gli incontri che vuole.

Chi è Madre Elisa al momento dell'incontro con Maria Inglese?

Madre Elisa, come ogni credente, è stata una donna alla ricerca di Dio e della sua volontà. Man mano che la comprende vi risponde con le parole della Vergine: "Ecce Ancilla Domini. Fiat". Nasce ad Agugliaro (VI) il 10 luglio 1861 da Marco e Margherita Ferraretto. Le sue vicende d'infanzia sono tristi a partire dall'abbandono del padre Marco nel 1865, cui segue un periodo di itineranza. Il 14 aprile 1870 è il giorno della sua prima Comunione che ricorderà per tutta la vita. Si diploma maestra il 19 agosto 1878.

Il 27 dicembre 1883, a Firenze, emette i voti semplici nella Società del sacro Cuore di Gesù.

Vi esce nel 1889. Motivi di salute, in realtà quella non era la sua strada.

Nell'agosto del 1889 madre e figlia bussano alla porta delle Serve di Maria di Galeazza (B0), ma lo Spirito le guidava altrove...

Dopo varie vicende, si trovano a Vidor, ove il 27 settembre 1892 Madre M. Elisa con madre Margherita Ferraretto, Agnese Vimercati e Carmela Regonesi, confermava: "Il nostro desiderio di divenire vere Serve di Maria Addolorata si fa sempre più vivo".¹

Aggregarsi all'Ordine dei Servi di Maria è stata ricerca prioritaria fin dai primissimi tempi, da quando avevano iniziato a condurre vita comune per iniziativa di Monsignor Mander.

Infatti in una lettera datata Vidor-Treviso 9 dicembre 1892, Madre Elisa scrive al generale dell'Ordine servitano p. Andrea M. Corrado: "L'avverto che le pendenze con mons. Mander ...finiranno agli ultimi di questo mese ed allora saremo tutte e in tutto nelle sue mani, con grande nostra consolazione. Il momento di pigliare il nome di Serve di Maria lo desideriamo di tutto cuore e ci raccomandiamo alla sua paterna bontà a volerci accordare una tanta grazia che procureremo di corrispondere il meglio possibile."²

Il 9 luglio 1899 l'arciprete di Vidor riceve come terziarie Serve di Maria e veste dell'abito religioso le nostre sorelle...e trascorso un anno, il 12 luglio 1900, le quattro sorelle fanno la Professione come terziarie laiche dei Servi di Maria; in tale occasione fu utilizzato il

¹ SERVE DI MARIA RIPARATRICI, *Primi saggi storici*, a cura di Pacifico M. Branchesi osm e M. Rosaura Fabbri smr, Roma 1992 (= *Primi saggi*), p. 45

² SERVE DI MARIA RIPARATRICI, *Silloghe di documenti dal 1891 al 1935*, a cura di Pacifico M. Branchesi osm e M. Renza Veronese smr, Roma 1978 (= *Silloghe*), p. 24.

cerimoniale ricevuto dalle Serve di Maria di Londra. In seguito è invalso l'uso di ricordare questa data come il giorno natale dell'Istituto.

Il 7 aprile 1902 madre Elisa si trasferisce in Adria in seguito alla morte della Elisa Oriani di Adria (R0), cugina della moglie del sindaco di Vidor, Fausto Zadra. Ella aveva lasciato proprietarie del suo palazzo le sorelle di Vidor, purchè sr Elisa raccogliesse in Adria i bambini civili come faceva a Vidor con l'asilo comunale.

Il 19 marzo 1903 il vescovo di Adria-Rovigo approva le Costituzioni e il 31 marzo 1903 mons Antonio Polin emana il decreto per la erezione canonica in Famiglia religiosa del piccolo gruppo: ora sono di diritto diocesano.

Si susseguono le richieste all'Ordine dei Servi per ottenere l'aggregazione, manifestando desiderio, stima, affetto... In data 19 gennaio 1910 le suore mantellate del Terz'Ordine dei Servi di Maria vengono aggregate ufficialmente all'Ordine dei Servi come Congregazione autonoma.

“Che grazia, mio Dio, grazie!”³

“Per capire tutta l'espansione di questo grazie – scrive madre Elisa il 28.1.1910 a mons. Boggiani vescovo di Adria-Rovigo – basti dire che erano 17 anni che pregavo Dio e la Madonna per questo favore, 17 anni che domandavo ai padri generali di esaudirmi e 17 anni che di tratto in tratto piangevo per le negative”.⁴

E il 3 dicembre 1911 annota: “Mi arde in cuore il vivo desiderio di propagare il santo Ordine di Maria Addolorata! Dio mio, datemi grazia, forza e mezzi di poterlo fare alla maggior vostra gloria”.⁵

Gioie e tribolazioni fecero seguito, di fronte alle quali madre Elisa lodò la bontà del Signore ed espresse sempre fiducia, abbandono in Dio, speranza in Lui solo, soprattutto riguardo la causa Oriani.

Il 21 giugno 1911 le Serve di Maria di Adria si trasferiscono a Rovigo, pochi giorni dopo che il tribunale di Lucca aveva sentenziato contro di loro. Gli avvenimenti avevano una logica concatenazione, ma non esaurivano l'intera realtà predisposta dalla Provvidenza. Tra coloro che si rallegravano della venuta delle suore a Rovigo una fu Maria Inglese.

1.2 Maria Inglese tra le Serve di Maria: la Riparazione ha un centro

Chi è Maria Inglese al momento dell'incontro con Madre Elisa?

Per cogliere la vicenda spirituale di Maria Inglese prima dell'incontro con madre Elisa, si può far riferimento in *Riparazione mariana* 2009 alla rubrica curata dalla dott.sa Maria Grazia Fasoli, a motivo dell'80° anniversario della sua nascita al cielo.

In questa circostanza di assemblea nazionale degli Associati, invece, trovo opportuno passare direttamente al suo incontro con Madre Elisa e poi soffermarmi sul dinamismo dello Spirito che ne è scaturito, quale potenzialità evangelizzatrice, da valorizzarsi oggi, nella Chiesa e nel mondo.

Fu probabilmente il 13 settembre 1911 che Maria Inglese incontrò per la prima volta M. Elisa a Rovigo nel palazzo Manfredini.

Madre M. Elisa ricorda nelle sue Memorie: “Detta signora le si presentò; chiesto di entrare fu accolta di gran cuore con la sua opera “Riparazione”.⁶

E madre M. Dolores ricorda così l'avvenimento nell'Autobiografia: “Animata dalla di lei cortesia, le manifestai per intero quanto aveva in cuore riguardo all'opera riparatrice. Piacque

³ *Agende*, 1.

⁴ *Silloge*, p. 102.

⁵ *Agende*, 1.

⁶ *Silloge*, p. 418.

molto alla reverendissima madre questa pratica (che conosceva già da qualche tempo) e mi fece molto sperare, anzi me ne tornai a casa tutta felice, sentendomi certa dell'attuazione della cosa".⁷

Assunzione dell'Opera di riparazione:

Il 17 settembre 1911 madre M. Elisa scrive nelle sue Agende: "Rovigo. Madonna addolorata! tutte facciamo oggi un'ora di riparazione a Maria SS.ma Addolorata, sette visite al suo altare; in ciascuna dire 7 Ave Maria meditando un dolore, e l'atto di riparazione. O Maria, gradite, vi prego, la nullità di questi atti, vorrei molto di più".

Non meraviglia il fatto che Maria Inglese abbia potuto manifestare "per intero quanto aveva in cuore riguardo all'opera riparatrice", e che madre Elisa l'abbia subito capita. L'amore che la Madre Fondatrice nutriva verso Maria SS.ma Addolorata la rese capace di intuire e di far propria l'ansia di riparazione di Maria Inglese. A qualche giorno di distanza dal primo incontro, così Madre Elisa scrive il 26.9.1911:"...mentre medito ho il lume: sette ore al dì per turno di riparazione alla Madonna Addolorata in corrispondenza dei suoi sette dolori. Lo scrivo al Vescovo. Cuore di Maria SS.ma, pensateci voi!"⁸

E il 29 dicembre 1911 Maria Inglese entra come postulante tra le Serve di Maria di Adria. Madre Elisa annota: "Rovigo. Entra Maria Inglese, anima privilegiata della Madonna Addolorata. Ella propagò e fondò la Riparazione all'Addolorata; ora, essendo sparsa ovunque, abbisogna un centro. La Madonna scelse la nostra infima Comunità; i superiori ecclesiastici approvano."⁹

"...Dall'Ottobre p.p. abbiamo introdotta in casa di Noviziato, mons Vescovo approvando, la santa opera della riparazione alle offese contro la Madonna Addolorata, consacrando sette ore dinanzi la sua immagine alternativamente. L'ottava ora della sera la passiamo tutte insieme, ai piedi della nostra amatissima madre Generale e Fondatrice. Tale opera l'ho abbracciata con espansione di amore alla nostra SS.ma Madre; non so ridire le grazie spirituali e materiali che ci piovono in comunità da quando la pratichiamo..."¹⁰

L'8 dicembre 1913 le Costituzioni vengono approvate con l'elemento nuovo della riparazione e viene completato il titolo della famiglia religiosa, che da ora si chiamerà: "Serve di Maria Riparatrici".

L'11 dello stesso mese Madre Elisa scrive: "Ora le sante Costituzioni sono approvate, procuri che siano osservate con diligenza, di mano in mano chi le legge, metta in pratica nella comunità. La riparazione ormai approvata è obbligo per tutte".¹¹

Nell'aprile del 1916 madre M. Dolores inizia a pubblicare la *Paginetta della Riparazione*. Madre M. Elisa l'appoggia e il 19 luglio 1916 scrive al Papa: "Le suore Mantellate Riparatrici del terz'Ordine dei Servi di Maria SS.ma Addolorata in Rovigo, domandano venia se oggi ardiscono presentare umilmente alla Santità V. questa Paginetta di propaganda mariana e un libricino dell'Opera di Riparazione, supplicando la benignità Vostra di una benedizione onde possa sempre più estendersi e fruttificare...Una prece speciale, fervorosa verrà innalzata per l'augustissima V. Persona, affinché il buon Dio consoli il suo cuore col far cessare l'immane flagello (la Prima guerra mondiale)".¹²

Malattia di madre M. Dolores

Il 12 agosto 1928 mentre la malattia che doveva condurre alla morte madre M. Dolores si aggravava sempre più, madre M. Elisa le scrive: "Sempre la ricordo nelle preghiere per la sua guarigione. Si usi tutti i riguardi; a me basta che si occupi della Riparazione. Nella solitudine di

⁷ *Primi saggi*, p. 87-88.

⁸ *Agende* 1.

⁹ *Ibid.*

¹⁰ *Silloge*, p. 112.

¹¹ *Primi saggi*, p. 94.

¹² *Primi saggi*, p.100.

sua cella lo Sposo largheggerà di lumi celesti e lumi distinti. Lo ringrazi; stia di buon animo nella volontà di Dio; viva tanto”.

Il 17 ripete:”...mi dispiace del tumore che si ingrossa; spero che Maria SS.ma ci esaudisca con farla guarire. Si metta foglie di edera, abbia fede. Quanto prego per lei!...Lei si occupi della Riparazione e basta non deve morire adesso; coraggio”¹³.

Sabato 29 dicembre, alla presenza di tutta la comunità, si spegne e in città si diffonde subito la notizia che è morta “la santa di via Bagni”.

I funerali si svolgono nel Duomo, con viva e commossa partecipazione.

2. POTENZIALITÀ EVANGELIZZATRICI DEL NOSTRO CARISMA

Il carisma delle origini di ogni famiglia religiosa è un dono dato alla Chiesa e al mondo.

Il dinamismo dello Spirito si rivela oggi nelle potenzialità evangelizzatrici del carisma.

Gli Associati sono tali perché vogliono condividere la spiritualità delle Serve di Maria Riparatrici. Perciò sono chiamati ad essere “servi/e di Maria” come Madre Elisa e madre Dolores, e ad arricchire questo bene-dono con l’aspetto della riparazione in comunione con la Congregazione, ma anche apportando significati attuali e piste di azione loro propri.

Quali potrebbero allora essere le indicazioni da cui trarre stimoli per il Regno, oggi, e quindi da vivere come Associazione?

2.1 Di chi siamo Servi/e?

La spiritualità dei Servi di Maria chiama – come dice il nome – a fare tutto con spirito di servizio.¹⁴

- Siamo *servi della Buona Novella*. Questo è il medesimo atteggiamento di santa Maria, che rispose all’angelo: “Avvenga di me secondo la sua parola” e poi partì per la montagna di Giudea a recare nella casa di Zaccaria ed Elisabetta la buona notizia che il Messia era venuto e si era incarnato nel suo grembo (cf Lc 1,26-56). L’evangelizzazione è frutto di entusiasmo più che di organizzazione, opera dello Spirito santo più che opera di mezzi umani.

C’è bisogno di evangelizzare se stessi, approfondendo costantemente la propria esperienza di fede, riscoprendo di continuo le meraviglie che il Signore opera dovunque (*Evangelii Nuntiandi* 15d), facendo attenzione alla *lectio divina* personale oppure partecipando alla *lectio* che molte comunità fanno.

- Siamo *servi della Vergine gloriosa*, Maria madre di Dio, perché offriamo a lei ogni giorno la nostra lode, perché ci ispiriamo al suo esempio in ogni nostro servizio.

Offriamo a lei la nostra lode perché lei fa parte del contenuto della fede e quindi dell’annuncio del Vangelo: Maria è davvero la *Virgo praedicanda*, (giaculatoria delle litanie), la vergine degna di lode, colei che è necessario annunciare apertamente (cf anche Cost. SMR 75).

Maria rappresenta anche uno stile di evangelizzazione per ogni Servo/a di lei, e un suo modello nel servizio.

Secondo il documento del 210° Capitolo generale celebrato a Città del Messico nel 1995, siamo invitati come Famiglia servitana a divenire: *Servi del Magnificat*, il canto che la Vergine ha profuso nel suo incontro con Elisabetta.

¹³ SERVE DI MARIA RIPARATRICI, *Supplemento alla Silloge di documenti dal 1891 al 1935*, a cura di Pacifico M. Branchesi osm e M. Rosaura Fabbri smr, Roma 1989 (= *Supplemento alla Silloge*), p. 419.422-423.

¹⁴ Cf HUBERT M. MOONS, *Inviati per servire: «servi evangelizzatori»*. Lettera del priore generale dei Servi di Maria, Segretariato generale OSSM e Gruppi Laici, Roma 2000, p. 37-38.

L'Ordine dei Servi voleva affacciarsi all'anno duemila con un augurio di risveglio e di speranza, riconoscendo nel canto della Vergine un dono da accogliere, vivere e trasmettere.

La proposta era ed è quella di guardare al carisma del servizio alla luce del *Magnificat*,¹⁵ e quindi cogliere alcune scelte che scaturiscono dalla proclamazione compiuta dalla Vergine:

- parlare di Dio all'uomo e alla donna del nostro tempo (un servizio difficile!)
- riscoprire il servizio della lode
- porci al servizio della nuova evangelizzazione
- ...al servizio della promozione della donna
- ...al servizio della liberazione dell'uomo e della dignità degli ultimi
- ...al servizio della vita e delle opere di Dio
- ...al servizio della causa ecumenica.

Siamo infine *servi della riconciliazione e della pace*, perché Maria è stata pellegrina di pace sui Monti di Giuda, perché ha accolto e portato a tutti il re della Pace.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio!

E' una beatitudine che si addice ai servi di Maria a maggior titolo!

2.2 Presenza misericordiosa

Intimamente legata all'ideale stesso del servizio, è la *misericordia*, uno dei valori originali e centrali del carisma dell'Ordine.

Strettamente connessa con la devozione a Maria, la misericordia esprime un atteggiamento profondamente mariano, come invociamo nella *Salve Regina*: "rivolgi a noi quegli occhi tuoi misericordiosi".

Si può rilevare ampiamente la nostra sintonia con questo valore della misericordia dal senso e dal titolo di alcune celebrazioni che la nostra Congregazione ha realizzato nel 100° del culto all'immagine dell'Addolorata di Rovigo, immagine per noi molto significativa che a partire dall'evento del prodigio ha interrogato la nostra sorella Maria Dolores rispondendovi con la riparazione, - come voi tutti ormai ben sapete -.

L'anno centenario è stato indetto proprio con l'espressione "Cento anni di presenza misericordiosa di santa Maria", qualificando così il secolo che va dal 1895 ad oggi.

L'esperienza di cammino, di preghiera, di simboli della XIIa Marcia nazionale della famiglia servitana, svoltasi da Adria a Rovigo, la notte tra il 13-14 maggio 1995, dal tema "Verso frontiere di umanità redenta e pacifica", intendeva annunciare la ricchezza della nostra spiritualità, che comprende un valore portante del cristianesimo: "riparare l'unità infranta"¹⁶ invitando i partecipanti a porre nuovi gesti di riconciliazione e di pace nel nostro quotidiano.¹⁷ Guidati dall'icona di santa Maria, dopo un percorso di 17 Km, giunti al santuario "Beata vergine Addolorata", è stato lanciato un messaggio dal titolo: "Lodi alla Vergine e impegni di servizio ecclesiale in prossimità del 3° millennio", invitante ad un servizio più attento alla memoria, alla Parola, all'agape, alla misericordia, alla speranza, alla pace e alla creazione in via di compimento, sull'esempio di Maria, nostra prima sorella.¹⁸

¹⁵ Cf 210° CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA, *Servi del Magnificat*, Servitium editrice, Sotto il Monte (BG) 1996.

¹⁶ Cf HUBERT M. MOONS, *Con Maria accanto alla Croce*. Lettera del priore generale dei Frati Servi di Maria, Roma 1992, p. 22.

¹⁷ Cf *Verso frontiere d'umanità redenta e pacifica*, in *Riparazione mariana* 80/3 (1995) p. 29-31.

¹⁸ Cf D. M. MONTAGNA, *Le marce nazionali dei Servi in Italia*. Documentazione spirituale per gli anni 1983-1995, Diaconia della Theotokos, Arezzo 1995, p. 75-82.

(Il messaggio si può usare per la preghiera anche in forma breve:

AVE, SORELLA MARIA, vera serva del Signore, noi ti riconosciamo oggi quale nitida memoria in cielo della santa Chiesa... Anche noi oggi ci impegniamo ad offrirci nelle Chiese per un servizio attento alla più tersa Memoria. Alleluia!

AVE, SORELLA MARIA, vera serva del Signore, noi ti riconosciamo oggi quale grembo silenzioso del Verbo da partorire nella storia... Anche noi ci impegniamo ad offrirci nelle Chiese per un servizio premuroso della Parola che crea e rinnova. Alleluia!

L'anno celebrativo si è concluso con il convegno mariano, concentrando l'approfondimento del fenomeno rodigino sull'atteggiamento biblico-esistenziale della misericordia, diventandone così anche chiave ermeneutica: Maria presso la Croce è stata vista, e perciò proposta a noi, come manifestazione del "volto misericordioso di Dio per il nostro tempo".¹⁹

Un'ulteriore riflessione in questo orizzonte è stata posta in essere con la memoria del 50° anniversario dell'incoronazione dell'immagine dell'Addolorata di Rovigo, segno di riconoscimento della fede e della devozione suscitate attorno a questa sacra icona della Vergine.

Il tema del colloquio di mariologia avvenuto a Rovigo nei giorni 10-12 settembre 2004 "Lo sguardo di Maria sul mondo contemporaneo"²⁰ conferma e incentiva per il mondo di oggi la nostra presenza misericordiosa quale prolungamento di quella di santa Maria, compito arduo ma pieno di fiducia sull'attualità della nostra spiritualità.

Conclusioni

Nel percorso della ricostruzione degli elementi simbolici e popolari delle origini della Congregazione e dell'approccio multidisciplinare alle implicazioni del tema della misericordia, è ormai patrimonio acquisito che la nostra devozione all'Addolorata getta le sue radici nel mistero di Dio misericordioso di cui Cristo Crocifisso è l'estrema espressione. Presso la Croce del Figlio Maria diviene icona di questo mistero, e perciò volto misericordioso di Dio per il nostro tempo. Nella sensibilità contemporanea, quindi, la riparazione mariana – risposta data all'evento prodigioso del 1° maggio 1995 - risulta essere presente più come atteggiamento esistenziale ispirato alla Madre di Dio a servizio del Regno che come pratica devozionale ispirata e rivolta alla Vergine Addolorata. E' ideale che necessita di costante riflessione teologica per essere riformulato in termini rispondenti al rinnovamento biblico, liturgico, antropologico del nostro tempo e all'odierna istanza ecumenica, sempre più viva.

Certo è che dentro ogni desiderio e dono, come dentro ogni nostro impegno e sforzo, ogni volta che il carisma della riparazione viene riletto, reinterpretato e soprattutto rivissuto nella concretezza quotidiana, madre Elisa e suor Dolores tornano ad incontrarsi, nel dinamismo dello Spirito che non cessa di agire e di "soffiare" abbondantemente e gratuitamente.

Maria Grazia Comparini smr
Assistente generale dell'Associazione BVA
email: ass.bva@smr.it; c.mariagrazia@smr.it

Todi, 26 settembre 2009

AVE, SORELLA MARIA, vera serva del Signore, noi ti riconosciamo quale lieta sovrana del bell'amore... Anche noi ci impegniamo ad offrirci oggi nelle Chiese per un servizio danzante all'Agape più luminoso. Alleluia!

AVE, SORELLA MARIA, vera serva del Signore, noi ti riconosciamo oggi quale icona vivente dell'infinita tenerezza... Anche noi ci impegniamo ad offrirci nelle Chiese per un servizio partecipe alla dolce Misericordia di Dio. Alleluia!

AVE, SORELLA MARIA, vera serva del Signore, noi ti riconosciamo oggi quale custode vigile di tutti i germogli della speranza... Anche noi ci impegniamo ad offrirci nelle Chiese per un servizio fiducioso alla speranza più ridente. Alleluia!

AVE, SORELLA MARIA, vera serva del Signore, noi ti riconosciamo oggi quale fedele garante del dono pasquale della pace... Anche noi ci impegniamo ad offrirci nelle Chiese per un servizio solidale alla Pace più duratura. Alleluia!

AVE, SORELLA MARIA, vera serva del Signore, noi ti riconosciamo oggi quale zolla vergine della nuova creazione... Anche noi ci impegniamo ad offrirci nelle Chiese per un servizio sinfonico alla Creazione, in via di compimento. Alleluia!).

¹⁹ AA. VV., *Maria presso la Croce volto misericordioso di Dio per il nostro tempo*. 3° Convegno mariano delle Serve di Maria Riparatrici Rovigo 12-15 settembre 1995 a cura di Maria Marcellina Pedico, Centro mariano "Beata Vergine Addolorata", Rovigo 1996.

²⁰ AA. VV. *Lo sguardo di Maria sul mondo contemporaneo*. Atti del XVII Colloquio di mariologia Rovigo, 10-12 settembre 2004, a cura di Maria Marcellina Pedico, Maria Maura Muraro, Maria Lisa Burani, Roma, Edizioni AMI 2005.

